

## Senzatetto: un nuovo centro da 48 posti



BARI — Dodici stanze, quarantotto posti letto, tutti dotati di bagno e doccia. Servizi, come l'infermeria, e spazi comuni, come sala riunioni e cortile arredato con panchine. E' nato il centro per persone senza fissa dimora nel sottopasso Duca degli Abuzzi. Ieri a inaugurarlo c'erano il sindaco Michele Emiliano e l'arcivescovo monsignor Francesco Cacucci. Perché il merito di questa opera va condiviso tra Caritas, Comune e privati, il gruppo Fidanzia sistemi e la ditta Garibaldi che ha eseguito materialmente i lavori e alla quale il sindaco ha dedicato una targa di ringraziamento. «I problemi quotidiani sono alleviati dalla presenza della Chiesa», ha detto Emiliano. Bari, infatti, ha perso di recente il Ferrhotel, struttura di proprietà delle Ferrovie che il Comune aveva attrezzato per i senza tetto. «La Chiesa non vuole sostituirsi alle responsabilità istituzionali», ha precisato monsignor Cacucci. La scelta del luogo è stata ponderata: vicino alla stazione perché è lì che si radunano i clochard che si muovono tra Bari e la sua provincia. Il centro è stato intitolato a Don Vito Diana, sacerdote barese impegnato nell'assistenza ai poveri e ai senza fissa dimora in particolare. Dopo l'inaugurazione, voluta nel giorno della festa di San Francesco d'Assisi, il centro entrerà in funzione a partire da novembre. L'ingresso sarà possibile dalle 19 alle 22 e la sveglia suonerà alle 6 di mattina. A gestire il Don Vito Diana sarà la Caritas che è a caccia di volontari.

Ad. Lo.